



Der Südtiroler Arbeitsmarkt.... in Kürze Il mercato del lavoro in provincia di Bolzano.... in breve

2009-2010^(a)

Veränderung zum selben
Zeitraum des Vorjahres
Variazione rispetto allo stesso periodo
dell'anno precedente

Wohnbevölkerung^(b)	494.300	↑	+1,0%	Popolazione residente^(b)
Männer	244.100	↑	+1,0%	Uomini
Frauen	250.200	↑	+1,1%	Donne
0-14 Jahre	83.500	=	+0,3%	0-14 anni
15-64 Jahre	326.100	=	+0,7%	15-64 anni
65 Jahre und mehr	84.700	↑	+2,8%	Oltre 65 anni
Erwerbstätige	239.200	↑	+1,0%	Occupati
Männer	136.300	↑	+1,0%	Uomini
Frauen	102.900	↑	+1,1%	Donne
Selbständig	64.800	↑	+3,2%	Autonomi
Unselbständig	174.400	=	+0,3%	Dipendenti
Arbeitslosenquote	3,2	↑	+1,0 p.p.^(c)	Tasso di disoccupazione
Männer	2,9	↑	+0,5 p.p.	Uomini
Frauen	3,6	↑	+0,7 p.p.	Donne

(a) Daten vom 3. Trimester 2009 bis zum 2. Trimester 2010

(b) Die Wohnbevölkerung bezieht sich auf den 31.12.2009

(c) Prozentpunkte

(a) Dati dal III trimestre 2009 fino al II trimestre 2010

(b) La popolazione residente si riferisce al 31.12.2009

(c) punti percentuali

Quelle: ASTAT, ISTAT

Fonte: ASTAT, ISTAT



2010^(a)

Veränderung zum selben
Zeitraum des Vorjahres
Variazione rispetto allo stesso
periodo dell'anno precedente

Unselbständig Beschäftigte	195.082	↑	+1,4%	Occupati dipendenti
<i>ohne "Arbeit auf Abruf"</i>	190.218	=	+0,4%	<i>senza „lavoro a chiamata“</i>
Männer	102.967	=	+0,3%	Uomini
Frauen	92.115	↑	+2,7%	Donne
Landwirtschaft ^(b)	7.211	↑	+3,3%	Agricoltura ^(b)
Verarbeitendes Gewerbe	29.539	↓	-0,6%	Manifattura
Bauwesen	16.348	↓	-2,2%	Edilizia
Handel	27.403	↑	+1,6%	Commercio
<i>Handel ohne "Arbeit auf Abruf"</i>	26.882	=	+0,8%	<i>Commercio senza „lavoro a chiamata“</i>
Gastgewerbe	23.735	↑	+7,3%	Settore alberghiero
<i>Gastgewerbe ohne "Arbeit auf Abruf"</i>	20.856	↑	+2,0%	<i>Settore alb. senza „lavoro a chiamata“</i>
Öffentlicher Sektor	53.992	=	+0,8%	Settore pubblico
„Andere Dienstleistungen“	37.015	↑	+2,8%	„Altri Servizi“
Italien	167.573	↑	+1,0%	Italia
Europäische Union (EU15)	3.674	↓	-1,1%	Unione Europea (UE15)
Neue EU-Länder	10.316	↑	+5,0%	Nuove adesioni UE
Nicht-EU27	13.519	↑	+5,4%	Extra UE27
Eingetragene Arbeitslose	8.940	↑	+13,7%	Disoccupati iscritti
Männer	4.182	↑	+13,2%	Uomini
Frauen	4.758	↑	+14,2%	Donne
Behinderte (G. 68/1999)	646	↓	-8,1%	Disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste Eingetragene	2.201	↑	+33,8%	Isritti nelle liste di mobilità

(a) Daten von Oktober 2009 bis September 2010

(b) Daten von September 2009 bis August 2010

(a) Dati da Ottobre 2009 fino a Settembre 2010

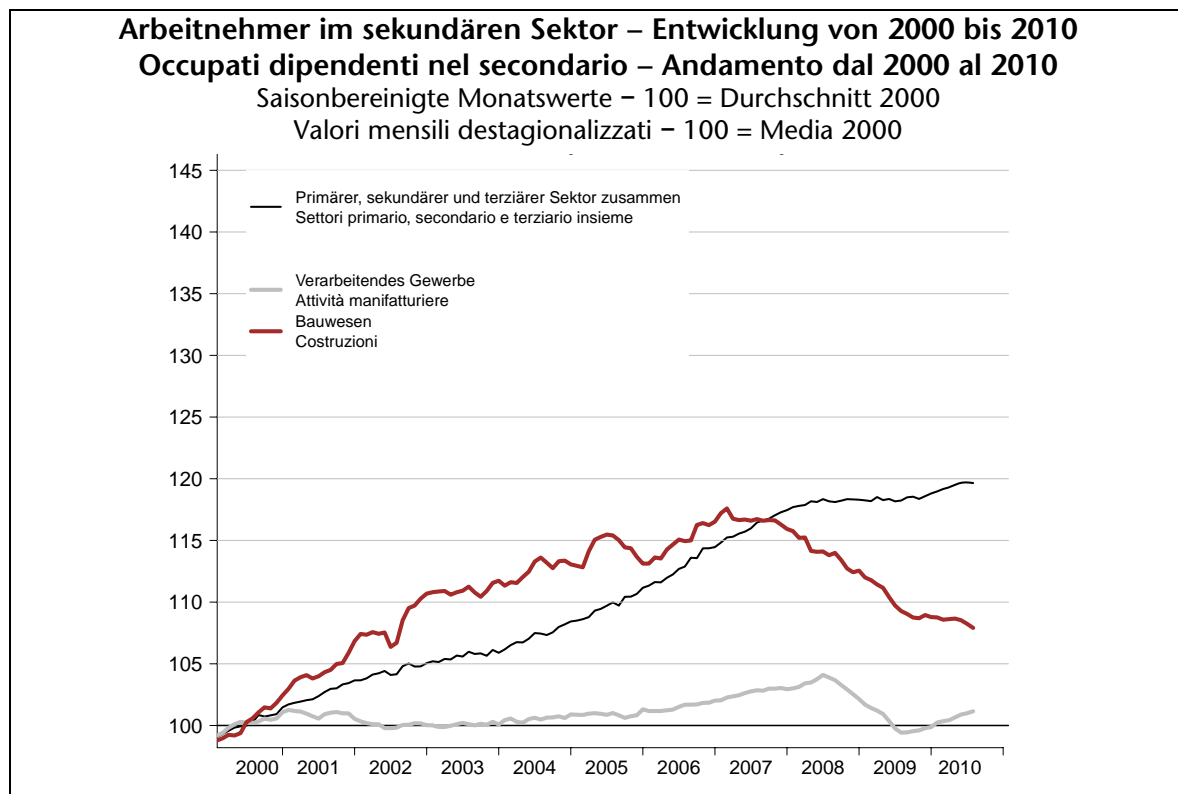
(b) Dati da Settembre 2009 fino a Agosto 2010

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Arbeitsservice

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, Ufficio servizio lavoro

Entwicklung im sekundären Sektor

Andamento nel settore secondario



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

In den Krisenjahren 2009/2010 hat die un-selbständige Beschäftigung in Südtirol de facto nicht mehr zugenommen. Die Schwierigkeiten der Unternehmen und folglich die Auswirkungen auf den Arbeitsmarkt zeigten sich durch die verstärkte Inanspruchnahme der Lohnausgleichskasse, welche Werte wie zuletzt zu Beginn der 90er Jahre aufweist, durch die steigende Zahl an Eingetragenen in den Mobilitätslisten und durch die Zunahme (+50%) der Arbeitslosen.

Die Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf die Arbeitnehmer waren nicht einheitlich in allen Wirtschaftssektoren. Die schlechteste Entwicklung hat der sekundäre Sektor verzeichnet, in dem zwischen Frühjahr 2008 und Frühjahr 2010 insgesamt 2.000 Arbeitsplätze verloren gingen.

Das Bauwesen

Am stärksten von der Krise betroffen ist der Bausektor. Er hat nach Jahren starken Wachstums – von 1998 bis 2006 waren es im Schnitt 3% jährlich – in zwei Jahren, vom

Durante il 2009 e 2010, caratterizzati dalla crisi economica, l'occupazione dipendente in provincia di Bolzano praticamente non è cresciuta. Le difficoltà delle imprese e le conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro sono evidenziate dal ricorso alla cassa integrazione guadagni che mostra valori comparabili solo a quelli visti agli inizi degli anni '90, dal crescente numero di lavoratori nelle liste di mobilità e dal crescente numero (+50%) di disoccupati.

Gli effetti della crisi economica sull'occupazione dipendente sono piuttosto diversificati per settore economico. L'andamento peggiore si è registrato per il settore secondario, che ha perso tra la primavera 2008 e la primavera 2010 due mila posti di lavoro.

L'edilizia

Il settore principalmente in crisi è risultato essere quello edile. Dopo anni di forte crescita – dal 1998 al 2006 è cresciuto in media del 3% annuo – ha perso in due anni, dall'autunno



Herbst 2007 bis zum Herbst 2009, mehr als 1.000, also 6% seiner Arbeitsplätze verloren und ist damit auf den Beschäftigungsstand von 2002 zurückgekehrt. Offensichtlich war der Sektor bereits in Schwierigkeiten geraten, bevor die internationale Finanzkrise auf die Realwirtschaft übergriff. Unter den Beschäftigten traf es vor allem die Arbeiter (-7% in zwei Jahren), während die Zahl der beschäftigten Angestellten in derselben Zeit sogar zugenommen hat (+2%).

Das verarbeitende Gewerbe

Die verarbeitende Industrie scheint die Krise direkter als andere Wirtschaftssektoren gespürt zu haben. Nach der Anwendung von Überbrückungsmaßnahmen wie der Lohnausgleichskasse begann die Beschäftigung ab Mitte 2008 abzunehmen. Die Talsohle wurde ein Jahr später erreicht: Zwischen Juli/August 2008 und 2009 gingen rund 1.400 Arbeitsplätze verloren, davon waren etwa 100 Leiharbeitsplätze. Damit beträgt der Rückgang 4% in einem einzigen Jahr. Berücksichtigt man die Tatsache, dass einige große Firmen im selben Zeitraum Entlassungen mit Hilfe der Lohnausgleichskasse vermieden – zum Teil bei null Arbeitsstunden –, wird deutlich, dass der Sektor erhebliche Einbußen hinnehmen musste.

Rund ein Drittel der Arbeitsplätze gingen in Betrieben der Region Bozen und Leifers verloren. Zum Wert von -4% Beschäftigten im gesamten Sektor muss zudem der ausgebliebene Einsatz von Leiharbeitern addiert werden, so dass der Rückgang mehr als 5% beträgt. Die Beschäftigungskrise traf diese Gemeinden jedoch härter als die Arbeitslosenstatistiken vermuten lassen, da mehrere Hundert Arbeiter in der Lohnausgleichskasse mit null Arbeitsstunden zu Hause bleiben mussten.

Die andere Region, die stark unter der Krise der verarbeitenden Industrie gelitten hat, ist Bruneck (-6%), infolge des weltweiten Einbruchs der Automobilindustrie. Auch hier traf es vor allem Männer, die als Arbeiter beschäftigt waren.

2007 all'autunno 2009, oltre mille posti di lavoro, pari al 6%, con il livello occupazionale tornato ai valori registrati nel 2002. Si tratta evidentemente di un settore in difficoltà già da prima che la crisi finanziaria mondiale si ripercuotesse sull'economia reale. A risentirne di più sono stati gli operai (-7% in due anni), mentre nello stesso periodo il numero di dipendenti con mansioni impiegatizie è persino cresciuto (+2%).

Il settore manifatturiero

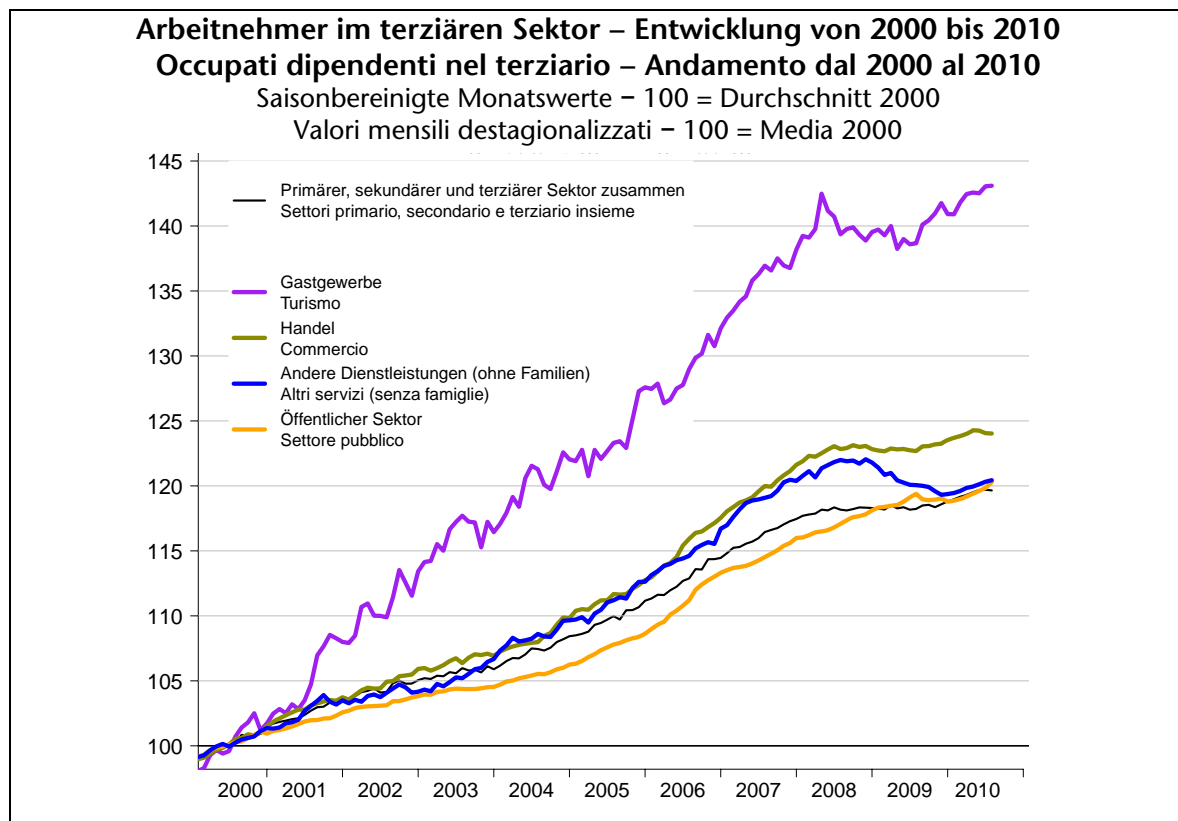
L'industria manifatturiera è stata invece la parte dell'economia che sembra avere risentito più direttamente di altre della crisi. Preceduta da interventi tampone come la cassa integrazione guadagni, a partire da metà 2008 l'occupazione ha cominciato a calare e il fondo è stato toccato un anno dopo: tra luglio-agosto 2008 e gli stessi mesi 2009 sono andati persi circa 1 400 posti di lavoro, dei quali un centinaio riguardava lavoratori interinali. Si tratta di un calo del 4% in un solo anno. Tenuto conto che alcune importanti aziende nello stesso periodo sono riuscite a non licenziare facendo ricorso alla cassa integrazione – a volte a zero ore – diventa evidente che il settore ha conosciuto un calo di notevole portata.

Circa un terzo dei posti sono andati persi nelle aziende localizzate a Bolzano e Laives. Il -4% complessivo per il settore deve essere completato, negativamente, con il mancato ricorso ai lavoratori interinali, cosicché il calo supera il 5%. La crisi occupazionale in questi comuni è stata però maggiore di quanto non indichino le statistiche sull'occupazione, in quanto diverse centinaia di operai sono rimasti a casa in cassa integrazione a zero ore.

L'altra zona dove l'industria manifatturiera ha fortemente risentito della crisi è stata quella di Brunico (-6%), anzitutto come conseguenza della contrazione dell'industria automobilistica a livello mondiale. Anche in questa zona ad essere colpiti sono stati soprattutto uomini con mansioni operaie.

Entwicklung im terziären Sektor

Andamento nel settore terziario



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Im Vergleich zum Bausektor und der verarbeitenden Industrie, hielten sich die Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf die anderen Sektoren, mit Ausnahme einiger Untersektoren, in Grenzen.

Der Handel und Gütertransport

Insgesamt hat der Handel mit seinen verschiedenen Teilbereichen auf die Krise saisonbereinigt mit einem leichten Beschäftigungsrückgang in den ersten Monaten 2009 reagiert; in den darauffolgenden Monaten war zumindest eine deutliche Verlangsamung des Beschäftigungswachstums mit zunehmender Nutzung prekärer Formen der Beschäftigung, etwa der Arbeit auf Abruf, zu verzeichnen. Berücksichtigt man diese Art von Arbeitsverträgen nicht, zeigt der Handel im Jahr 2009 ein symbolisches Beschäftigungsplus von 0,1%. Wenn man bedenkt, dass in den vergangenen Jahren Zuwächse von mehr als 600 Beschäftigten jährlich die Regel waren, wird deutlich, dass die Krise den Sektor etwa 500-700 Arbeitsplätze gekostet hat, die wider Erwarten nicht geschaffen werden konnten.

Rispetto ai due settori manifatturiero ed edile, le ripercussioni della crisi economica sugli altri settori sono state decisamente minori, fatto salvo alcuni sottosettori.

Commercio e trasporto merci

Complessivamente, il settore del commercio nell'insieme delle sue diverse componenti ha risentito della crisi reagendo nei primi mesi del 2009 con un leggero calo in termini destagionalizzati e segnando nei mesi successivi comunque un chiaro rallentamento della crescita occupazionale con un crescente ricorso a forme precarie come il lavoro intermittente a chiamata. Escluse questa tipologia di contratto, durante il 2009 il settore commerciale mostrerebbe un simbolico +0,1% per il 2009. Tenuto conto che negli anni passati si registravano incrementi di oltre 600 occupati ogni anno, ciò lascia intendere che la crisi sia costata circa 500-700 posti di lavoro che, contrariamente alle aspettative, non si sono creati.



In den Speditionen, die Warentransport auf der Straße und damit verbundene Dienstleistungen anbieten, ist die Zahl der Beschäftigten 2009 um 200 Arbeitsplätze bzw. 6% zurückgegangen. Eine Gegenteilstendenz war im Personentransport auf der Straße auszumachen, der 2009 ein beachtliches Beschäftigungswachstum von +7% erzielte. Zieht man die auch hier zunehmenden Verträge für Arbeit auf Abruf ab, bleiben dennoch positive +4% übrig. Dieses Wachstum sowohl der regulären Beschäftigungsverhältnisse als auch der Arbeit auf Abruf ist wahrscheinlich auf die lokale Verkehrspolitik zurückzuführen, die die Zahl der Fahrten in vielen Gegenden Südtirols gesteigert hat.

Das Gastgewerbe

Auch das Hotel- und Gastgewerbe, das sehr tourismusgeprägt ist, hat zwei unübliche Jahre erlebt. Nach einer mindestens 10 Jahre andauernden Wachstumsphase waren in der Sommersaison 2008 die ersten Anzeichen einer Umkehr zu erkennen; von diesem Moment an erfolgte ein Beschäftigungswachstum nur noch mit Hilfe von Arbeit auf Abruf. Diese zum Teil sogar negative Entwicklung erklärt sich aus der Tatsache, dass – nach Jahren ungebremsten Wachstums – die Sommersaison 2008 und die darauffolgende Wintersaison einen Rückgang (-0,9%) der Nächtigungen und nur eine sehr geringe Zunahme (+0,2%) der Ankünfte verzeichneten.

Die anderen Dienstleistungen

Im restlichen Dienstleistungsbereich, der eine Vielzahl sehr unterschiedlicher Aktivitäten umfasst, sind durchgängig ähnliche Trends zu beobachten, die im besten Falle eine starke Verlangsamung des Beschäftigungswachstums bedeuten.

Eine klare Gegenteilstendenz zu allen anderen Sektoren zeigen die überwiegend von Frauen geleisteten Dienstleistungen in den Familien. Diese sind von Anfang 2008 bis Mitte 2010 um 1.000-1.500 Beschäftigte gewachsen.

Nelle imprese operanti nel trasporto merci su gomma e servizi di supporto connessi, il numero di dipendenti ha conosciuto durante il 2009 una riduzione di 200 posti di lavoro pari al 6%. In controtendenza l'occupazione del trasporto persone su gomma che ha registrato durante il 2009 un importante +7%. Anche tenuto conto del crescente ricorso al contratto a chiamata la crescita è comunque positiva: +4%. La crescita, sia dei rapporti di lavoro ordinari che di quelli a chiamata, è presumibilmente legata alla politica di trasporto locale che ha incrementato il numero di corse in diverse zone dell'Alto Adige.

Alberghi e ristorazione

Anche i settori alberghiero e della ristorazione, legati al turismo, hanno conosciuto due anni diversi da quelli precedenti. Dopo una crescita durata almeno 10 anni, durante la stagione estiva del 2008 si sono notate le prime differenze, in quanto dal quel momento in poi la crescita occupazionale è avvenuta solo facendo ricorso al lavoro intermittente, a chiamata. Questo andamento in parte persino negativo può essere spiegato dal fatto che la stagione estiva 2008 e la stagione invernale successiva registrarono un calo dei pernottamenti (-0,9%) e solo un lievissimo incremento degli arrivi (+0,2%), dopo anni di crescita.

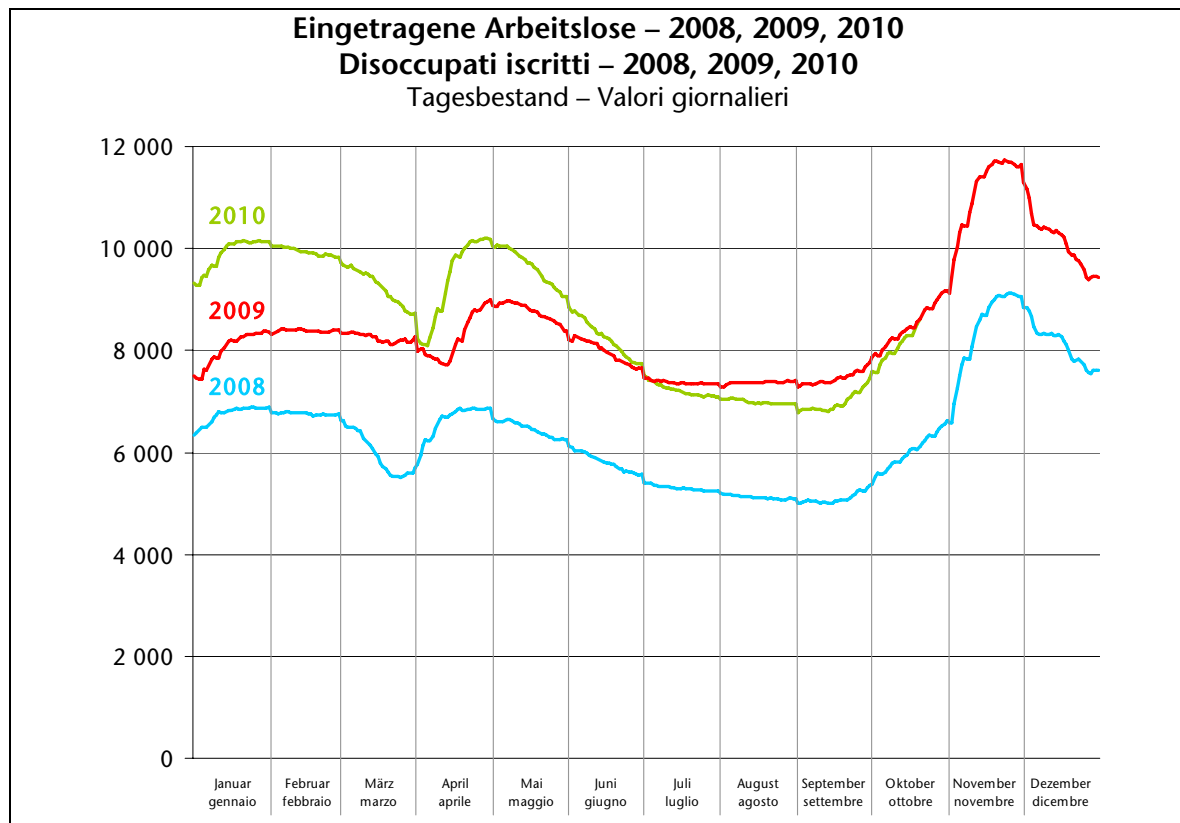
Gli altri servizi

Nei rimanenti servizi, comprendenti un insieme di attività spesso molto disomogenee, si notano trend simili tra di loro che mostrano nel migliore dei casi un forte rallentamento della crescita.

In chiara controtendenza rispetto a tutti gli altri settori, il lavoro prestato prevalentemente da donne presso le famiglie. Questo è cresciuto di circa 1.000-1.500 unità dagli inizi del 2008 a metà 2010.

Arbeitslosigkeit

Disoccupazione



Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Die Arbeitslosenquote hielt sich in den vergangenen Jahren durchwegs auf einem sehr niedrigen Niveau und ist erst kürzlich in Folge der Wirtschaftskrise gestiegen. Die zwei wichtigsten Indikatoren der Arbeitslosigkeit gaben für 2009 an, dass auf 100 Arbeitnehmer im Durchschnitt weniger als 5 kamen, die in den Arbeitslosenlisten eingetragen waren, bzw. auf 100 selbständige und unselbständige Beschäftigte ungefähr 3 Arbeitssuchende laut Eurostat-Definition kamen.

Der Vergleich der Arbeitslosenquote mit den anderen Regionen der Europäischen Union zeigt, dass sich Südtirol in den letzten zehn Jahren stets unter den besten fünf wiederfindet. Man kann also sagen, dass der lokale Arbeitsmarkt ausgesprochen günstig für Arbeitssuchende ist. Seit Ende 2009 scheint sich die Lage verschlechtert zu haben, obwohl es sich im europäischen Kontext weiterhin um eine beneidenswerte Situation handelt.

Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione è rimasto ad un livello molto basso, salendo solo di recente in seguito alla crisi economica. Per il 2009 i due principali indicatori della disoccupazione indicano che su 100 lavoratori dipendenti in media meno di 5 erano iscritti nelle liste di disoccupazione e che su 100 occupati dipendenti e autonomi circa 3 erano persone in cerca di occupazione secondo la definizione Eurostat.

Il confronto del tasso di disoccupazione con le rimanenti regioni dell'Unione Europea mostra come negli ultimi 10 anni i valori osservati sono sempre stati tra i 5 migliori. Si può pertanto dire che il mercato del lavoro locale è in generale particolarmente favorevole per chi cerca lavoro. Dalla fine del 2009 la situazione sembra essere peggiorata, pur rimanendo invidiabili persino in un contesto europeo precedente alla crisi.



Im Laufe des Jahres 2009 hat die Wirtschaftskrise ihre Wirkung auf dem Arbeitsmarkt gezeigt: Die Zahl der in die Mobilitätsliste eingeschriebenen Personen ist deutlich gestiegen, die Lohnausgleichskasse wurde stark in Anspruch genommen und es wurden weniger offene Stellen registriert. All dies hat zu einem starken Anstieg der registrierten Arbeitslosen geführt.

Bereits Ende des Sommers 2008 haben die Entlassungen mit Überstellung in die Mobilitätslisten zugenommen. In jedem Monat wurden ca. 100 Beschäftigte mehr in Mobilität gestellt als vor der Krise. Diese Entwicklung ging das ganze Jahr 2009 weiter und scheint erst im Sommer 2010 so langsam gebremst worden zu sein. Das Niveau bleibt aber immer noch deutlich höher als in den Monaten vor der Krise. Die starke Inanspruchnahme der Mobilität hat die Zahl der Eingeschriebenen in nur 18 Monaten von ca. 1.000 auf über 2.200 erhöht.

Im selben Zeitraum ist auch die Zahl der Eingeschriebenen in die Arbeitslosenliste gestiegen, welche nicht von den gesetzlichen Vorteilen der Mobilität profitieren. Im August 2009, einem Monat, der die meisten Beschäftigungsmöglichkeiten bietet – wenn auch meist nur befristet –, zählte man ca. 1.500 Arbeitslose mehr als im selben Monat des Vorjahres.

Zählt man zu den Eingetragenen in den Mobilitätslisten die saisonal Arbeitslosen des Gastgewerbes hinzu und trägt man der Tatsache Rechnung, dass das Tourismusjahr 2008/2009, was die Beschäftigung angeht, ein schwieriges Jahr war, so erreicht man ein Rekordniveau von 11.700 registrierten Arbeitslosen im Laufe des Monats November 2009.

Die aktuelle Entwicklung im Laufe des Sommers 2010 zeigt eine leichte Besserung im Vergleich zum Vorjahr und lässt vermuten, dass mittlerweile die Talsohle erreicht ist. Es könnte sich aber auch nur um einen vorübergehenden Aufschwung, infolge von kurzfristigen Arbeitsmöglichkeiten im Gastgewerbe, handeln.

La crisi economica ha mostrato i suoi effetti sul mercato del lavoro nel corso del 2009, con un notevole incremento di lavoratori messi nelle liste di mobilità, ricorso alla cassa integrazione e minori opportunità lavorative per i senza lavoro che ha portato ad un forte aumento del numero di lavoratori iscritti nelle liste di disoccupazione.

Già alla fine dell'estate 2008 è cominciato ad aumentare il numero di lavoratori che venivano licenziati con le procedure della messa in mobilità. Ogni mese venivano messi in mobilità circa 100 lavoratori in più che nei mesi precedenti la crisi. Questo fenomeno è continuato fino a tutto il 2009 e solo nell'estate del 2010 sembra essersi attenuato, pur rimanendo a livelli superiori rispetto ai mesi precedenti la crisi. Il forte ricorso alla mobilità ha portato così il numero di iscritti nelle apposite liste da circa mille ad oltre 2.200 in soli 18 mesi.

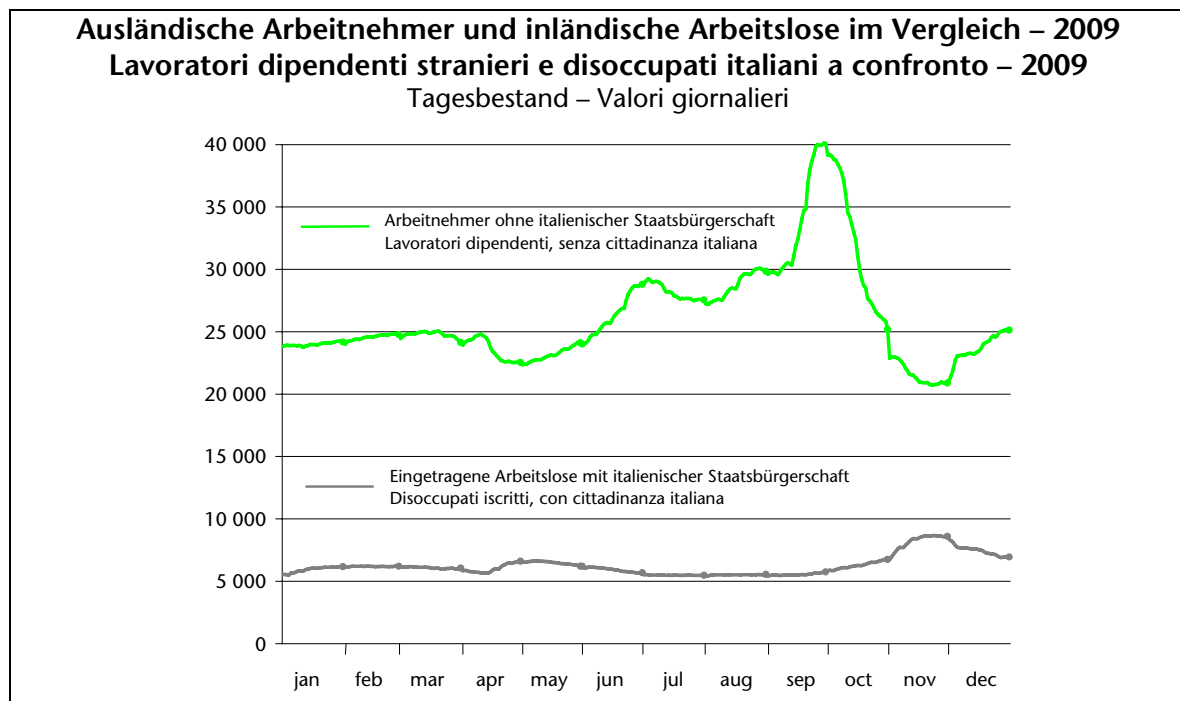
Nello stesso periodo è aumentato pure il numero di lavoratori iscritti nelle liste di disoccupazione che non beneficiano della normativa sulla mobilità. In agosto 2009, un mese che offre le maggiori opportunità lavorative per quanto precarie, si contavano circa 1.500 disoccupati in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Se oltre agli iscritti in mobilità si aggiungono anche gli stagionali del turismo e si tiene conto che l'anno turistico 2008/2009 è stato difficile dal punto di vista occupazionale, si giunge ad un livello record di oltre 11.700 mila iscritti nelle liste di disoccupazione durante il mese di novembre 2009.

L'andamento registrato durante l'estate 2010, in leggero calo rispetto all'anno precedente, fa pensare che il peggio è passato. Potrebbe però essere soltanto un miglioramento passeggero, dovuto alle opportunità lavorative offerte dal settore turistico.

Ausländer

Stranieri



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Arbeitsservice

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, Ufficio servizio lavoro

Ende 2009 waren in Südtirol 39.152 Ausländer ansässig (das entspricht fast 8% der Wohnbevölkerung), 70% davon waren im Alter zwischen 20 und 60 Jahren. Die junge Altersstruktur der Ausländer wirkt sich in der Altersklasse von 20 bis 40 Jahren stark aus, so dass dort ein Ausländeranteil von fast 13% erreicht wird.

Für Südtirol handelt es sich dabei um ein Phänomen, das seit Jahren stark und kontinuierlich an Wichtigkeit gewinnt. In den letzten zehn Jahren hat sich die Anzahl der Nicht-EU15-Bürger vervierfacht und man kann annehmen, dass sie sich in den nächsten zehn Jahren nochmals verdoppeln wird.

Auf dem lokalen Arbeitsmarkt befinden sich neben den ansässigen Ausländern (66% der Ansässigen zwischen 20 und 40 Jahren hat eine unselbständige Beschäftigung) auch jene, die trotz ihrer Beschäftigung in Südtirol ihren Wohnsitz im Herkunftsland behalten. Es handelt sich dabei vor allem um Saisonarbeiter, die im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft tätig sind und aus Polen, der Slowakei, der Tschechischen Republik, Ungarn und Rumänien stammen.

Betrachtet man sowohl die ansässigen als

Alla fine del 2009, in provincia di Bolzano risultavano risiedere 39.152 stranieri (equivalenti quasi all'8% della popolazione residente), il 70% dei quali aveva tra 20 e 60 anni. Ma è soprattutto nella classe di età tra 20 e 40 anni che l'incidenza di stranieri è più elevata (quasi 13%).

Per la provincia di Bolzano si tratta di un fenomeno da anni in forte e continua crescita: nell'arco degli ultimi dieci anni il numero di stranieri extra-UE15 è quadruplicato e si può pensare che nei prossimi dieci anni possa ulteriormente raddoppiare.

Al mercato del lavoro partecipano, oltre che una parte dei concittadini stranieri residenti (il 66% dei residenti tra 20 e 40 anni è un lavoratore dipendente), anche persone che pur lavorando in provincia di Bolzano mantengono la residenza nel proprio Paese di origine. Si tratta soprattutto di lavoratori stagionali nel settore della ristorazione e alberghiero ed in agricoltura, provenienti dalla Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania.

Considerati dunque gli stranieri sia residenti



auch die nicht ansässigen Ausländer, betrug 2009 der Anteil der Erwerbspersonen aus Nicht-EU15-Ländern 12% der abhängigen Beschäftigung. Schließt man den öffentlichen Sektor aus, so stammen in der Privatwirtschaft 16% der Unselbständigen aus den Nicht-EU15-Ländern (also inklusive der neuen EU-Länder). Unter den Nicht-Angestellten liegt der Anteil sogar bei 22%.

Im Jahr 2009 gingen im Durchschnitt mehr als 28.000 Ausländer einer abhängigen Beschäftigung in Südtirol nach. Der hohe Anteil von Ausländern unter den Arbeitnehmern verdeutlicht die Rolle, die sie in der lokalen Wirtschaft und Gesellschaft spielen.

Die Jahresstatistik unterschätzt leicht die Bedeutung ihrer Arbeit für die lokale Wirtschaft: für drei Wochen im Jahr werden sogar mehr als 35.000 ausländische Arbeitnehmer gezählt.

So wurden am 30. September 2009, zur Zeit der Apfelernte, 40.000 ausländische Staatsbürger mit regulärem Arbeitsvertrag in Südtirol verzeichnet. Am selben Tag waren weniger als 6.000 Inländer in die Listen der Arbeitssuchenden eingetragen. Allein die Differenz zwischen diesen beiden Zahlen macht deutlich, dass die von ausländischen Arbeitskräften – mit oder ohne Südtiroler Wohnsitz – geleistete Arbeit nicht nur von grundlegender Bedeutung für die lokale Wirtschaft ist, sondern auch nicht einfach durch einheimische Arbeitskräfte übernommen werden kann.

Auch wenn sich diese Zahlen auf die Apfelernte beziehen, also eine besondere Zeit im Jahr, wird die Feststellung, dass die Ausländer für die hiesige Wirtschaft längst unverzichtbar geworden sind, durch die Tatsache bestätigt, dass an keinem Tag im Jahr 2009 weniger als 20.000, an mehr als 40 Tagen sogar über 30.000 ausländische Arbeitnehmer im Land beschäftigt waren. Andererseits waren im Jahr 2009 stets weniger als 9.000 Arbeitnehmer mit italienischer Staatsbürgerschaft in die Listen der Arbeitssuchenden eingetragen.

che non, si osserva che nel 2009 la forza lavoro proveniente da Paesi non UE15 ha inciso per il 12% sull'occupazione dipendente. Escludendo il settore pubblico, si scopre che il 16% dei lavoratori dipendenti nel settore privato è costituito da cittadini extracomunitari o dei nuovi Paesi aderenti all'UE), e che tra le qualifiche non impiegate la loro incidenza sale al 22%.

Infatti, durante il 2009 in media oltre 28 mila stranieri avevano un rapporto di lavoro dipendente. L'elevata incidenza degli stranieri tra i lavoratori dipendenti è già di per sé indicativo del ruolo che essi svolgono nell'economia e società locale.

Per quanto riguarda l'incidenza del loro lavoro sull'economia locale, la statistica annua sottostima il loro ruolo in quanto per tre settimane si contano anche più di 35 mila lavoratori stranieri.

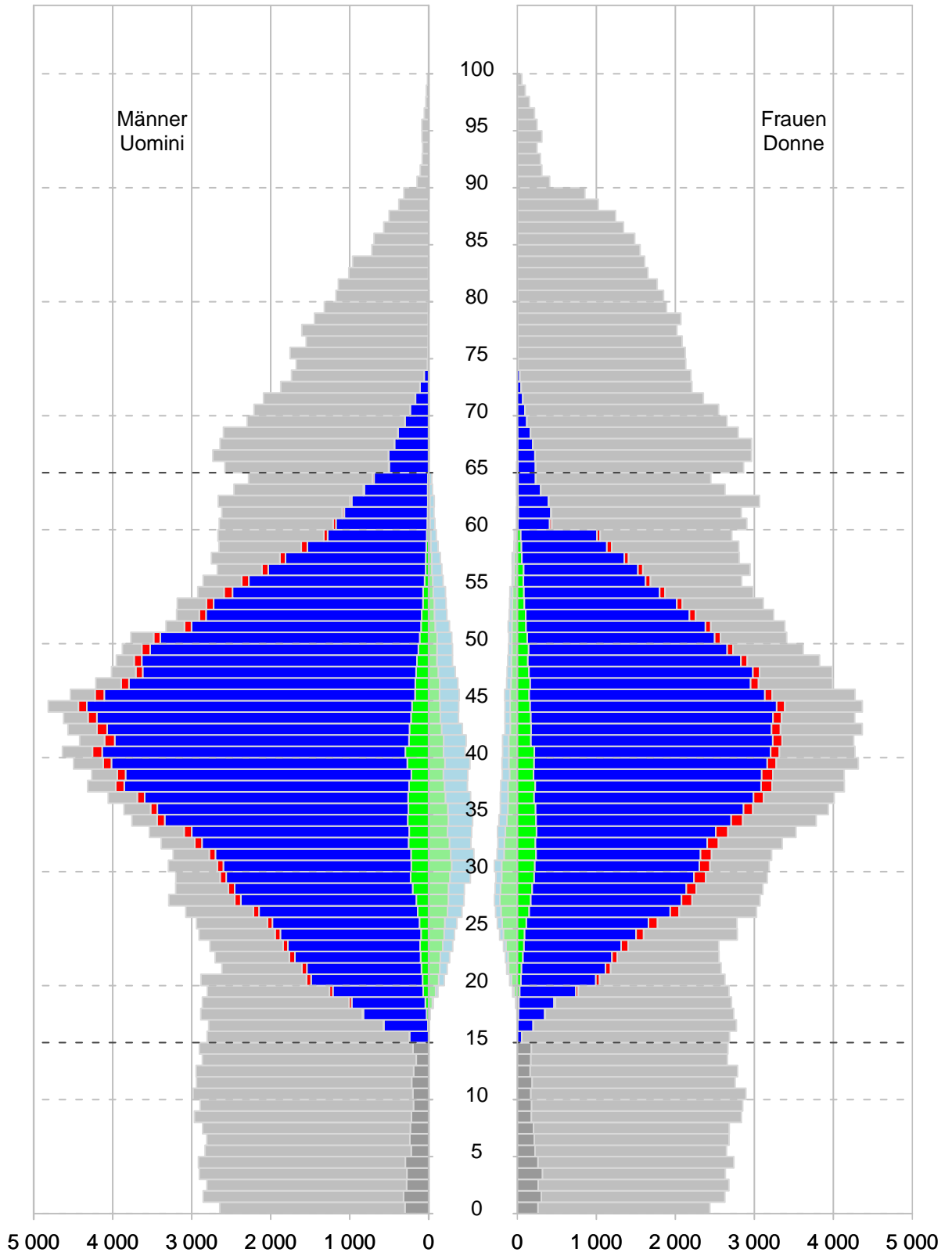
Infatti, il 30 settembre 2009, in pieno periodo di raccolta delle mele, si contavano 40 mila cittadini stranieri con regolare contratto di lavoro in provincia di Bolzano. Nello stesso giorno risultavano meno di 6 mila cittadini italiani iscritti nelle liste delle persone in cerca di lavoro. La semplice differenza fra queste due cifre rende evidente come il lavoro prestato da personale straniero, con o senza residenza in provincia, sia non solo fondamentale per l'economia locale ma che non possa essere facilmente sostituito con forza lavoro "autoctona".

Benché questi valori facciano riferimento ad un periodo particolare dell'anno – quello della raccolta delle mele appunto – il fatto che gli stranieri siano ormai indispensabili per l'economia locale, viene confermato anche dalla constatazione che in nessun altro giorno del 2009 si contino meno di 20 mila lavoratori stranieri e che per oltre 40 giorni gli stessi superavano i 30 mila. D'altra parte, sull'altro fronte, durante tutto il 2009 non sono mai stati raggiunti i 9 mila cittadini italiani iscritti nelle liste delle persone in cerca di lavoro.

Alterspyramide und Arbeitsmarkt Piramide delle età e mercato del lavoro

2009

- Nicht Erwerbspersonen – Non forze di lavoro
- Eingetragene Arbeitslose – Disoccupati iscritti
- Beschäftigte* – Occupati*:
 - Inländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Italiani, residenza in provincia
 - Ausländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Stranieri, residenza in provincia
 - Ausländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Stranieri, residenza fuori provincia
 - Inländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Italiani, residenza fuori provincia



* Selbständige geschätzt anhand Volkszählung 2001
Lavoratori autonomi stimati sulla base del Censimento 2001